

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SCILIPOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. — Per sapere — premesso che:*

le problematiche ambientali sono importantissime, non devono essere sottovalutate né trascurate e una delle principali cause dell'inquinamento atmosferico è costituita dalle emissioni industriali;

i flussi di sostanze nocive e cancerose vengono immessi nell'ambiente provocando danni irreparabili, contaminando le falde freatiche, il sistema vegetale e contribuendo all'impovertimento omeostatico della natura;

malattie degenerative come i tumori dipendono direttamente anche dalla qualità dell'ambiente in cui si vive;

le emissioni, nel territorio della Valle del Mela (Messina), di sostanze inquinanti dalle ciminiere industriali inevitabilmente si depositano ovunque contaminando ogni cosa, e si evidenziano anche macchiando le carrozzerie di alcune automobili. Tali emissioni, si depositano anche nel suolo, infiltrandosi nel sottosuolo e provocano ingenti danni alle falde acquifere e anche all'agricoltura;

alcune ricerche scientifiche hanno rilevato che la costruzione di elettrodotti è poco auspicabile in qualsiasi territorio poiché presuppone la produzione di ingenti quantità di energia elettrica, prodotte lontano dalle strutture che materialmente la utilizzano;

le grosse centrali ad idrocarburi producono un'elevata emissione di gas serra e polveri sottili, dannosissime alla salute

dell'uomo e dell'ambiente, che nonostante accurati filtraggi delle emissioni, sono comunque inevitabili;

durante il trasporto una parte dell'energia viene dissipata e quindi si utilizza l'alta tensione di 380 Kilovolt che fa diminuire le perdite e aumentare i rischi di inquinamento elettromagnetico;

nella zona della Valle del Mela in provincia di Messina, in una breve porzione di territorio convivono una raffineria, una centrale termoelettrica, un elettrodotto da 380 Kv ad 80 metri di altezza, una centrale di compressione del Gas Metano (in fase di autorizzazione su richiesta della Snam Rete Gas) e adesso la Terna (gestore della rete elettrica) intende costruire il nuovo elettrodotto, con un collegamento sottomarino fra Sicilia e Calabria;

nel suddetto territorio, malgrado sia sottoposto a decreto ad alto rischio di crisi ambientale, c'è un alto potenziale di carico inquinante, chimico, elettromagnetico di bassa frequenza, acustico e da polveri sottili;

inoltre la Raffineria di Milazzo ospita un impianto denominato LC Fining, in caso di eventi negativi, i danni per l'ambiente e per i cittadini della Valle del Mela e dei comuni limitrofi, sarebbero incalcolabili;

gli interventi più urgenti attesi, considerando il grave disagio socio economico, e la grave condizione ambientale riguardano:

a) l'imposizione di varie forme di tutela per impedire ulteriori insediamenti industriali che vanno ad incrementare il già critico carico inquinante, ovvero l'ammissione di interventi ad emissioni zero;

b) strutturare idonei incentivi, del resto già praticati in alcuni comuni del nord, al fine di favorire altre forme di sviluppo;

c) qualificare strutture sanitarie ad una condizione capace di trattare patologie gravi di cui il principale responsabile è l'ambiente malato;

d) predisporre idonei meccanismi risarcitori per quei portatori di patologie connesse all'ambiente malato —:

se il Governo ed il Ministro interrogato non ritengano opportuno attivare iniziative al fine di limitare i danni ambientali nel territorio della Valle del Mela, già troppo penalizzata, con opportune iniziative che da un lato vanno a compensare le limitazioni ad altre forme di sviluppo e dall'altro a contenere i danni alla salute ed all'ambiente;

se non ritenga necessario porre rimedio a tale indiscriminata realtà con idonei provvedimenti auspicabili tra l'altro per contrastare condizioni avverse ai circa 80.000 residenti, che da molti anni attendono che le istituzioni si ispirino ad una più ordinata gestione del territorio e delle risorse avendo cura di tutelare l'ambiente, la salute, il diritto al lavoro, oltre al patrimonio ed ai valori culturali e paesaggistici che quei luoghi possiedono. (5-00850)

RONDINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2008 « Assicurazione obbligatoria per gli sportivi » ha disciplinato la materia delle assicurazioni obbligatorie degli sportivi dilettanti tesserati con le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;

l'articolo 14 del sopraccitato decreto ha sensibilmente modificato le condizioni di stipula delle assicurazioni obbligatorie, disponendo che i soggetti obbligati (federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI) scelgano l'assicuratore attraverso una procedura competitiva alla quale devono essere invitati non meno di cinque concorrenti;

l'articolo 18 del sopraccitato decreto ha stabilito che i soggetti obbligati debbano adeguare i rapporti assicurativi in

essere alla data di entrata in vigore del decreto stesso alle disposizioni in esso contenute entro il 31 marzo 2009;

la normale durata temporale della stagione sportiva dei soggetti di cui sopra va dal 1° settembre o 1° ottobre al 31 agosto o 30 settembre dell'anno successivo, e sulla base di questa calendarizzazione vengono effettuati il tesseramento degli atleti e la conseguente assicurazione dei tesserati;

questa discrepanza tra i calendari delle federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e le scadenze del sopraccitato decreto possono causare difficoltà ai citati soggetti che sarebbero costretti a rivedere i rapporti contrattuali a stagione sportiva in corso —:

se sia intenzione del Governo rivedere la scadenza prevista dall'articolo 18 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2008 « Assicurazione obbligatoria per gli sportivi », posticipandola in modo tale da consentire ai soggetti obbligati di provvedere al rinnovo delle stipule delle assicurazioni obbligatorie, secondo le nuove procedure di cui all'articolo 14, in tempistiche funzionali alla normale calendarizzazione della stagione sportiva. (5-00851)

Interrogazione a risposta scritta:

BELLANOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le piogge abbondanti cadute ininterrottamente nelle ultime ventiquattro ore in provincia di Lecce, unite a forti raffiche di vento, hanno causato gravi danni e disagi in gran parte dei comuni salentini dove intere comunità locali sono rimaste per ore isolate;

ad esser stretto nella morsa del prolungato maltempo è soprattutto il Sud Salento ed i comuni maggiormente colpiti risultano essere ad oggi Gagliano del Capo, Andrano, Castrignano del Capo, Patù, Poggiardo, Uggiano La Chiesa, Otranto, Minervino e Bagnolo del Salento;

lo scenario che si presenta in queste ore nei suddetti comuni risulta essere quasi apocalittico: si registrano, difatti, frane, allagamenti su strade e campi coltivati, strade invase dal fango e dai detriti, mareggiate che hanno completamente distrutto strutture pubbliche e private;

inoltre nel comune di Gagliano del Capo si è registrato, sempre a causa dei copiosi eventi atmosferici, il deragliamenti di una littorina delle Ferrovie Sud-Est che solo per un caso fortuito non ha generato un vero e proprio disastro;

ai danni precedentemente esposti si aggiungono, peraltro, anche quelli irreversibili subiti dall'intero comparto agricolo —:

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno intervenire con urgenza per attuare una stima esatta dei danni provocati, nell'intento di intraprendere successivamente le necessarie iniziative per dichiarare lo stato di calamità naturale esteso all'intera zona del Sud Salento al fine di intervenire con tutte le necessarie iniziative per pianificare gli interventi idonei ed utili a garantire la sicurezza dei cittadini. (4-02038)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ROSATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

qualsiasi fondata valutazione sullo sviluppo più auspicabile dello scenario geopolitico comprendente gli Stati della ex Jugoslavia prevede e richiede un rapido

ingresso nell'unione europea della Repubblica di Croazia, prodromico a quello degli altri Stati dei Balcani occidentali;

all'ingresso nella UE della Croazia hanno a lungo ostato ragioni connesse con le riforme richieste dal processo di adesione ma soprattutto con le difficoltà della normalizzazione seguita alle recenti guerre balcaniche, e tuttora sembrano frapporsi divergenti esigenze avanzate dalla Repubblica di Slovenia, stato membro della UE;

la legittima aspirazione della Croazia a un ingresso accelerato nella UE, la stessa positiva operosità diplomatica espressa in tal senso dall'Italia — indipendentemente dall'orientamento politico dei governi — la quale fu tra i primi stati a riconoscere l'indipendenza della neonata Repubblica sorta dallo smembramento della Jugoslavia, rischiano di far scivolare definitivamente in secondo piano l'annosa e dolorosa questione dei beni abbandonati dagli esuli;

attraverso la consultazione di centinaia di documenti catastali, l'Unione degli istriani è riuscita a predisporre, e a far pervenire al Ministro degli affari esteri, un elenco aggiornato delle proprietà immobiliari situate nella parte croata dell'ex zona B ancora disponibili, cioè ancora nel possesso dello stato croato o dei diversi comuni del territorio;

l'elenco presentato alla Farnesina contiene il dettaglio delle proprietà immobiliari divise per località e comune di appartenenza, da cui risulta che 487 sono le proprietà ancora libere nel Comune di Buie (Buie, Collalto, Castelvenero, Momiato, Carsette, Cuccibreg, Merischie e Tribano), 115 nel Comune di Cittanova (Cittanova, Businia, Daila e villaggi limitrofi), 375 nel Comune di Grisignana (Grisignana, Piemonte, Terre Bianche, Losari, Villa Gardossi, Vergnacco Cuberton, Castagna, Ceppi, Sterna, Villamorosa e villaggi limitrofi), 336 nel Comune di Umago (Petrovia, Villania, San Lorenzo, Madonna del Carso, Zambrattia, San Giovanni della Cornetta, Salvore) e 98 nel Comune di Verteneglio (Verteneglio, Carigador, Radini, Fiorini e Villanova del Quietto);